Scheda

Zona industriale di Ain Cheggag

Con questo progetto, la regione di Fez vuole affermare la sua vocazione territoriale, generando posti di lavoro e nuove dinamiche economiche. In effetti, questa regione, posta a circa 20 km a sud di Fez, tratta quasi il 30% delle pelli di tutto il Marocco e ha una tradizione ancestrale. La città ospita circa 120 unità industriali su un totale di 340 PMI della pelle esistenti a livello nazionale. Questo progetto mira a sviluppare le potenziali sinergie integrando diverse attività industriali (abbigliamento, scarpe, componenti ...) e migliorare le attività correlate (artigianato, turismo, industrie delle attrezzature ...).

Attualmente è stato realizzato uno studio di pre-fattibilità per il nuovo polo industriale, conosciuto come Parc industriel d'Aïn Cheggag (PIAC). La fattibilità è stata studiata dall'impresa di stato per lo sviluppo locale Al Omrane. Il polo industriale dovrebbe ospitare 64 concerie, 75 unità di produzione di scarpe e 15 unità di pelletteria e abbigliamento in pelle. Inoltre, 202 mila metri quadrati saranno dedicati all'agroindustria (23 unità).

La fase preliminare è in corso da diversi anni, durante i quali sono stati coinvolti tutti gli attori interessati, cioè gli imprenditori, le autorità pubbliche locali, i comuni della regione di Fez nella provincia di Sefrou, e il Ministre de l'Industrie, de l'investissement, du commerce et de l'économie numérique (MIICEN), cioè il ministero dell'industria, degli investimenti, del commercio e dell'economia digitale. È stata creata una Commissione di pianificazione e finalmente questa ha rilasciato la sua approvazione al progetto.

Il progetto PIAC sarà realizzato in tre fasi su un'area di 81 ettari (di cui 50 di proprietà del MIICEN e 31 di proprietà del comune di Aïn Cheggag) per un investimento stimato che richiederà una busta di 146,5 milioni di dirham. Circa 119.500 m² per concerie, poi i calzaturifici (75 unità) che si stabiliranno su una superficie di 112.000 m². Per quanto riguarda la pelletteria e l'abbigliamento in pelle (15 unità), quest'ultima avrà una superficie di 19.300 m². Il progetto avrà uno spazio di 23.800 m².dedicato in parte alla logistica e in parte al mercato della pelle.

La società statale Al Omrane si occupa di lanciare i bandi per la progettazione esecutiva e per la realizzazione del distretto, che deve anche includere 23 unità attive nell'industria alimentare su un'area di circa 202.000 m², a cui dovrebbero essere aggiunte 19 unità tessili e di abbigliamento (37.600m²), 15 unità per le industrie metallurgiche, meccaniche ed elettromeccaniche (IMME) (32.300 m²), 11 unità per la chimica (17.700 m²) e 14 magazzini generali su 24.600 m². La divisione servizi sarà composta da 5 unità su una superficie di 9.200 m², mentre la divisione formazione e laboratori avrà una superficie di 13.000 m². La società per i servizi di gestione avrà a disposizione oltre 29.000 m².

Questo progetto è presentato come un polo industriale composto da due parti. Un'area generale di 32 ettari sotto la tutela di una commissione regionale e un'altra di 50 ettari su terreni di proprietà del MIICEN.

Tuttavia ci sono ancora degli scogli da superare per avviare il progetto nella gestione delle forme di finanziamento proposte.